

L'ANNIVERSARIO

## **Sgarbi: "Valcellina piccolo tesoro d'Italia"**

*Compie vent'anni il Premio Cavallini istituito nel 1996 da Vittorio Sgarbi a Barcis nell'ambito del Premio letterario "Giuseppe Malattia della Vallata". Il noto critico d'arte è un habitué dell'appuntamento estivo barciano dedicato alla poesia che quest'anno è in programma domenica 17 luglio*

di VALENTINA GASPARET

### **Barcis, la Valcellina, il Premio Malattia della Vallata e poi il Premio Cavallini: quali sono i suoi primi ricordi?**

Siamo a metà degli anni '90, io sono Presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati e accetto l'invito di Maurizio Salvador a Barcis, per rappresentare la Commissione a un premio letterario, di cui non conoscevo gli estremi, ma che poi avrei capito essere di poesia dialettale. Sto lì qualche ora, non capisco quasi nulla, perché si trattava di versi nelle lingue vernacolari più lontane. Però mi accorgo che il Presidente della giuria del Premio, dedicato al poeta dialettale Malattia della Vallata, è Antonio Piromalli, un grande amico di mio zio Bruno Cavallini. Piromalli, insegnante a Ferrara, diventato poi professore all'università e ispettore del Ministero - quindi con una posizione molto autorevole, solenne, poiché era collegato ai "terminali" del potere ministeriale -, aveva scritto un bel libro sulla letteratura della sua regione, la Calabria.

Vedo Barcis, vedo il posto bellissimo, vedo il lago e ascolto le figure, anche di un certo rilievo, che partecipavano al premio e poi faccio il mio discorso, osannando Piromalli e lodando questa iniziativa. L'anno successivo, ritornando nella stessa piacevole situazione, pensai di proporre un altro premio - con il criterio subito stabilito di una giuria composta da un numero dispari di giurati inferiore al tre (Sgarbi è l'unico giurato, n.d.r.) - a integrazione del Premio di Barcis, dedicato a Bruno Cavallini, e con il preciso mandato di avere il vincitore un testo scritto in lingua italiana, magari anche tradotto. E da lì è partito il Premio Cavallini con Gaio Fratini, primo premiato, a cui ne sono seguiti tanti altri in questi 20 anni.

### **I suoi genitori, sua sorella, la sua famiglia, lei stesso, siete tutti molto legati al nostro territorio, a cui avete sempre dimostrato affetto e attenzione. Chi c'era, si ricorda benissimo la signora Rina, qualche anno fa, con lei a Barcis...**

Sì, quella era un'epoca in cui mia madre mi seguiva in molte mie escursioni in luoghi diversi nel mondo; così come si divertiva a venire in Yemen, in Marocco o in Libia o in Iran, è venuta anche a Barcis. Con lo stesso divertimento per le località "esotiche" o diversamente esotiche: alcune lo erano sostanzialmente per la loro distanza, per la difficoltà di essere raggiunte, e altre per il loro essere comunque remote. A Barcis si va in un luogo remoto, riparato e misterioso per quanti non hanno avuto ancora la fortuna di conoscerlo.

### **Lei ha scritto "Il tesoro d'Italia", un viaggio prezioso che ci consente di scoprire opere e luoghi talvolta meno noti o nascosti. Barcis e la Valcellina possono essere considerate un piccolo tesoro.**

Non c'è dubbio. Le mie escursioni producono dei testi che talvolta confluiscono nei libri organici, come *// Tesoro d'Italia*, o altre volte, come le cose che ho scritto sulle mie esplorazioni pordenonesi, rimangono in pubblicazioni più ristrette come quelle realizzate per il Premio Cavallini.

Ma sono tutte comunque testimonianze memorialistiche di esperienze, appunto, memorabili.

### **Quanto può essere importante il binomio cultura e turismo - che da anni a Barcis si cerca di stringere in modo sempre più forte e importante - proprio nell'ottica della valorizzazione della bellezza dei luoghi?**

Barcis è un luogo dalla straordinaria bellezza naturale e, in linea generale, le bellezze più memorabili sono le bellezze della natura; che queste siano poi l'ambiente e il teatro per incontri e premi letterari, presentazioni di autori, mi sembra una condizione privilegiata dell'Italia, un luogo in cui ovunque ci sono cose sorprendenti. E accanto a queste bellezze di tipo naturale o naturalistico si può comunque immaginare che ci sia la voce di un poeta che le ha narrate, come nel caso di Giuseppe Malattia della Vallata.

Sono luoghi che hanno una vocazione letteraria esplicita, non già supposta. Ogni luogo in Italia ha molto probabilmente un poeta o un narratore con radici locali molto forti: e questo è un nesso molto importante.

### **Allora l'appuntamento è a luglio, per festeggiare i venti anni del Premio Cavallini...**

Sì, arrivederci nuovamente a Barcis, la prossima estate.

## L'ULTIMO LIBRO

# La Costituzione e la Bellezza

Se l'Italia è una Repubblica fondata sulla bellezza, come è stato recentemente proposto in Parlamento, non c'è dubbio che l'abitudine al bello – e a un patrimonio artistico e culturale che non ha eguali nel mondo – sia il vero elemento unificante degli italiani, e come tale si rifletta nel testo della Costituzione promulgata nel 1948.

Michele Ainis e Vittorio Sgarbi compongono un inedito commento letterario e illustrato alla nostra Costituzione in sedici capitoli, uno per ciascuno dei dodici principi fondamentali e dei quattro titoli in cui s'articola la prima parte della Carta.

Un incontro che rivela la bellezza di un documento a cui contribuirono intellettuali come Croce, Marchesi, Calamandrei, capaci di esprimere, nel rigore della forma, un'altissima sensibilità letteraria. Questo "paesaggio umano e naturale", che affiora tra gli articoli e i commi della Costituzione, esprime nella forma più riuscita la corrispondenza tra il diritto e i cittadini: noi stessi, posti davanti allo specchio della legge, potremmo riconoscervi molto della nostra eredità, e scoprirci più ricchi di quanto immaginiamo.

Alla bellezza del testo della Carta, testimoniata dalla sua longevità, questo libro affianca un tesoro di riferimenti, assonanze, simmetrie, tratti dalle diverse arti e ispirati ai principi costituzionali: suggerimenti di lettura che illuminano la vitalità e l'attualità del testo della Costituzione, un monumento da preservare come parte del nostro immenso patrimonio culturale.

## PROFILO

Vittorio Sgarbi è nato a Ferrara nel 1952. Critico e storico dell'arte, ha curato mostre in Italia e all'estero, è autore di saggi e articoli. Nel 2011 ha diretto il Padiglione Italia per la 54a Biennale d'Arte di Venezia. Tra i suoi ultimi libri: *L'Italia delle meraviglie. Una cartografia del cuore* (2009), *Viaggio sentimentale nell'Italia dei desideri* (2010), *Le meraviglie di Roma* (2011), *Piene di grazia* (2011), *L'arte è contemporanea* (2012), *Nel nome del figlio* (2012), *Il tesoro d'Italia* (2013), *Gli anni delle meraviglie* (2014), *Dal cielo alla terra* (2015) e l'ultimo, scritto con Michele Ainis, *La Costituzione e la Bellezza* (La Nave di Teseo, 2016).

Vittorio Sgarbi nel 1996 a Barcis, in occasione del "Premio di poesia Giuseppe Malattia della Vallata" ha istituito il Premio Bruno Cavallini.